

TERZO TEMPO

SPORT
MAGAZINE



LE RADICI DELL'ORO

*In basso a sinistra: Simone Consonni (credits: cofidis). In basso a destra: il quartetto azzurro di inseguimento su pista;
In alto: Tortu sul traguardo della 4x100 (credits: olympics.com).*

commentario di fatti
e vita sportivi

94

23.08.2021
il settimanale



sitointerattivo
COMUNICAZIONE RESPONSABILE

S T R E A M I N G



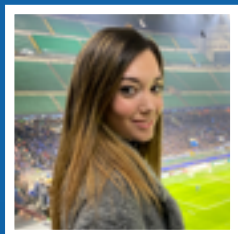
ORA LE TUE
I D E E
P O S S O N O
ARRIVARE
O V U N Q U E



Chiara Consonni solleva e abbraccia Martina Fidanza.

Le due cicliste di Brembate Sopra protagoniste degli Europei U23 su pista:

tre ori per Chiara, due ori e un bronzo per Martina (credits: feder ciclismo - ph: BettiniPhoto)



LE RADICI DELL'ORO

Federica Sorrentino

Coordinamento Redazionale

Nella vita di uno sportivo capita, e non è da tutti, di gareggiare sotto i cinque cerchi olimpici. Se, a ognuno di coloro i quali hanno avuto il merito di prendere parte all'appuntamento quadriennale, chiedessimo quali emozioni ha riservato questa esperienza, le risposte convergerebbero probabilmente sulla soddisfazione di esserne stati protagonisti. A prescindere dal risultato. Se, però, la partecipazione è allietata da una medaglia, il valore assume ben altro significato. Lo sport bergamasco si è ritrovato a festeggiare una medaglia d'oro autoctona, quella del ciclista Simone Consonni, una delle quattro locomotive a pedali che hanno primeggiato sul filo dei decimi nella gara a inseguimento su pista. E ha sentito in parte sua anche quella di Filippo Tortu, la cui progressione inarrestabile sul rettilineo finale ha bruciato sul filo di lana la concorrenza nella staffetta 4x100. La carriera di Simone Consonni ha toccato sicuramente il punto più alto e il suo contributo al successo del quartetto azzurro è stato determinante, fungendo da metronomo ad alto numero di giri sotto la spinta della punta Filippo Ganna. Ci vuole gamba, indubbiamente, ma anche concentrazione e determinazione, insieme alla fidu-

cia che garantisce la spinta indispensabile per affrontare i momenti topici. Simone, un passista veloce nelle gare su strada che trova la sua dimensione massima in pista. Pedalare non basterebbe se l'uomo non fosse supportato da affetti e famiglia, componenti che ritroviamo richiamate in tutte le storie di successo delle 40 medaglie azzurre alle Olimpiadi di Tokio. Che sono arrivate con un anno di ritardo, ma hanno consentito di affinare le doti tecniche e aggiungere qualcosa in più alla forza agonistica. Brilla il talento umile di Simone, avvolto dall'emozione sul gradino più alto del podio accanto ai compagni. Campioni si nasce dentro, lo si diventa con l'impegno e il sacrificio. Questo insegna la vita sportiva di Simone Consonni, inseguito nel frattempo dalla sorella Chiara, che non vuole essere da meno. E grande merito va a quel Filippo Tortu, primo italiano a scendere sotto i 10" sui 100 metri, il quale ha costruito parte della preparazione al campo Putti di via delle Valli, all'interno del tunnel che d'inverno consente ai velocisti di trovare la condizione al riparo da freddo e intemperie. Da quarto staffettista ha fatto la differenza e dimostrato il suo valore, preconizzando un futuro da protagonista sui 200 metri, come il grande Pietro Mennea.



AIRCRAFT ENGINEERING ACADEMY

B E R G A M O

Diventa tecnico manutentore aeronautico.
Scopri i corsi della nostra Accademia di Verona
e fai decollare il tuo futuro.



in f

seas-italy.it
training-aea.it

Supplemento a TERZOTEMPOSPORTMAGAZINE
Testata Giornalistica online iscritta al Registro
della Stampa del Tribunale di Bergamo - n. 10/2019
del 10/07/2019

Direttore Responsabile

Eugenio Sorrentino

Ufficio Redazione

Via Pizzo Recastello, 24 - 24125 Bergamo
Tel +39 339.1701703
Email info@terzotempomagazine.it

Coordinamento Redazionale

Federica Sorrentino

Fotografie

Francesco Moro

Gestione online

Sitointerattivo Srls
Via Sporla, 3 - 24020 Scanzorosciate (BG)
P. Iva e C.F. 04353580162
Tel +39 348.5555348
www.sitointerattivo.it

Ufficio Grafico

Pernice Editori Srl
Via G. Verdi, 1 - 24121 Bergamo
Tel +39 035.241227
www.pernice.com

Grafica e Impaginazione

Mirko Sangalli
Alessandro Masper
Davide La Bruna

Collaboratori

Fabrizio Carcano
Simone Fornoni
Rino Fusco
Gian Battista Gualdi
Luca Lembi
Luciano Locatelli
Matteo Macoli

PUBBLICITÀ

Pagine 2, 5, 6, 12, 15, 22, 29, 33, 42, 45, 50, 54



sitointerattivo
COMUNICAZIONE RESPONSABILE

S T R E A M I N G



A Z I O N E A B I L E



D I G I T A L M A R K E T I N G



MONDO ATALANTA	8 10 13	Piccoli quanto basta per vincere Zona Mista Torino-Atalanta Photogallery Torino-Atalanta
MONDO OLIMPICO	16 20	L'oro di Consonni Atletica sugli scudi
MONDO PARAOLIMPICO	23 25	La spedizione orobica Martina Caironi a Tokio per la doppia medaglia
RETI E CANESTRI	27 30 32 34 36 38 40	Agnelli Tipiesse riprende a sognare Volley Bergamo 1991 buone premesse Esordio casalingo per le rossoblù Blu Basket revolution BB14 riparte con Cagnardi Maglie con il blu-arancione di WithU Edelweiss ricomincia da Gatti
OPEN AIR	43	Tamburello Arcene a un passo dalla coppa Italia
MONDO CALCIO	46	San Pellegrino ritrova la Coppa Quarenghi
EDUCATIONAL	48	Progetto Enjoy Basket
LO SPORT NEI RICORDI	51	PalaPonte Angelo Rottoli

PICCOLI QUANTO BASTA PER VINCERE

a cura di **Eugenio Sorrentino**



Roberto Piccoli esulta verso i tifosi bergamaschi dopo il gol vittoria (Ph: A. Mariani).

Vincere senza averlo pienamente meritato è prerogativa attribuita solitamente alle grandi squadre. All'Atalanta è riuscito il colpaccio nei confronti dei granata di Juric perché, pure non essendo riuscita a esprimere il proprio gioco fatto di fraseggi rapidi e possesso palla, ci ha creduto fino in fondo racco-

gliendo i frutti dell'atteggiamento mai rinunciatario. E allo stadio Grande Torino, dove sono accorsi 500 bergamaschi che hanno riassaporato le emozioni della trasferta dopo lunghi 18 mesi, la squadra di Gasperini ha trovato con un bergamasco doc come Roberto Piccoli il gol vittoria al 3' di recupero, quando tutto lasciava

presagire un salomonico pareggio. Passata in vantaggio dopo poco più di cinque minuti dal calcio d'inizio, grazie a una superba azione personale di Muriel che è partito dalla fascia destra accentrandosi e facendo partire un sinistro forte e preciso all'incrocio dei pali, l'Atalanta ha resistito ai tentativi offensivi torinisti per oltre 70 minuti.



Luis Muriel festeggiato dopo lo straordinario gol messo a segno dopo 6' (Ph: A. Mariani).

Era il 33' del secondo tempo quando l'eccellente Musso ha capitolato su tiro del gallo Belotti che ha subito una strana traiettoria dopo avere incocciato nel corpo di Maehle. Il portiere argentino, così come il connazionale Palomino, che con la fascia di capitano ha iniziato a sinistra per poi coprire il ruolo centrale, sono stati autentici baluardi.

L'Atalanta ha pagato sicuramente le tante defezioni, soprattutto l'assenza contemporanea di De Roon e Frueler. Pessina e Pasalic, chiamati a sostituirli, hanno forn-

to un utile apporto ma con caratteristiche diverse hanno dovuto confrontarsi con l'ossuta mediana granata. Illicic, nel giorno in cui ha vestito per la 150esima volta la maglia dell'Atalanta, non si è trovato a suo agio sotto la pressione avversaria e non ha espresso le sue qualità che proprio nello stadio del Torino avevano lasciato segni indelebili.

Lo stesso Malinovskyi, a cui fa dato atto di avere accelerato i tempi di recupero, non è apparso ancora al meglio della condizione. L'ingresso di Lammers e Miran-

chuk, al posto di Muriel che andava preservato e di Illicic che andava spegnendosi, hanno consentito di coprire maggiormente gli spazi e fare salire la squadra pure senza arrivare a concludere.

Quello di Roberto Piccoli ha fatto la differenza, grazie anche a un assist da terra di Pasalic, quando i giochi sembravano fatti. Al cospetto di un Torino che con la guida di Juric ha ritrovato corsa e dinamismo, l'Atalanta non si è tirata indietro e ha saputo raccogliere il massimo. Anche questo sembra essere un segno del destino.

ZONA MISTA

TORINO-ATALANTA

a cura della redazione

Non c'è che dire. Gian Piero Gasperini onesto lo è sempre fino in fondo, ammettendo, intervistato da Dazn nel dopopartita, di essere soddisfatto per i tre punti ma che l'Atalanta non meritava di vincere la partita "E' andata bene, ma non sempre andrà così quando la squadra non si esprimerà al meglio.

E' necessario recuperare alcuni giocatori per tornare a fare prestazioni migliori. Torino superiore sul piano atletico, più reattivo sulle seconde palle, il che ci ha messo spesso in difficoltà". Gasperini è consapevole che il vero merito è quello di averci creduto fino in fondo. "Non è il modo migliore per vincere, ma i ragazzi vanno elogiati per impegno e atteggiamento".

Quanto agli autori dei due gol, quello di Muriel (sempre a segno nella prima di campionato da quando è



Gian Piero Gasperini: "Soddisfatto per i tre punti, anche se non meritavamo di vincere" (ph: A. Mariani)



Gasperini durante la partita (credits: Atalanta.it)

arrivato a Bergamo) è stato definito straordinario dal suo allenatore, che spera di averlo in condizioni fisiche ideali per il secondo turno di campionato, vista l'assenza di Zapata. "La rete decisiva di Piccoli premia un ragazzo di Bergamo, profondamente attaccato alla società in cui è cresciuto. E' stato impiegato per avere maggiore fisicità in attacco e in occasione del gol ha dimostrato lucidità e freddezza". Eppure, si tratta di un giocatore che avrebbe potuto non essere nella rosa atalantina (destinato a giocare un'altra stagione nello Spezia, ndr). Gasperini la definisce

un'anomalia dettata dal mercato aperto fino alla seconda giornata di campionato, a cui i calciatori sono abituati, non certo l'allenatore. Decisamente raggianti Roberto Piccoli. "È un'emozione bellissima. È stata una partita molto difficile e, dopo avere trovato il guizzo vincente, sono andato a esultare sotto il settore che ospitava i tifosi bergamaschi e sono tornati a sostenerci dopo tanto tempo. Da bergamasco è bellissimo segnare con la maglia dell'Atalanta. Sono contentissimo per me, i tifosi e la squadra. Abbiamo sofferto ma credo che abbiamo meritato il successo.

Adesso bisogna stare concentrati" - chiosa Piccoli, alla stregua di un veterano.

La fascia di capitano, in assenza di Tolo, De Roon e Freuler, è stata indossata da José Luis Palomino. "Abbiamo vinto, avuto fortuna in questo senso, ma è chiaro che dobbiamo migliorare. Sono contento per Piccoli che ha segnato il gol della vittoria, però dobbiamo pensare già alla prossima gara in casa con il Bologna. Oggi non ci siamo espressi al meglio, ma il Torino ha disputato una bella partita. La vittoria è stata conquistata perché noi non molliamo mai".

INDICE



Vuoi proteggere la tua casa?

INSTALLA ITALPOL KIT ALLARME e collegalo alla nostra centrale operativa

Affidati alla nostra competenza per la tua sicurezza.

Il servizio include:

- attività di **installazione** e **manutenzione**;
- collegamento **24 ore su 24** alla centrale operativa;
- **pronto intervento** della Guardia Armata Italtel.



APP allarme

gestisci il tuo allarme tramite
smartphone o tablet



1 centralina

28 zone radio bidirezionale
4 aree comunicazione IP
Alimentazione interna



1 rilevatore
radio bidirezionale

1 rilevatore
radio bidirezionale
con fotocamera



1 telecomando
a 5 canali
bidirezionale



1 contatto

magnetico perimetrale
con protezione
antiscasso

Installazione
una tantum

200€

IVA esclusa

Servizio a
canone mensile



italpolvigilanza.it



Numero Verde

800 327 311

SECURITY PARTNER

2020/21

PHOTOGALLERY TORINO-ATALANTA

a cura di **Alberto Mariani**







PREPARA LA VALIGIA, ALBASTAR TI PORTA IN VACANZA!

Per molto tempo abbiamo solo immaginato, ora finalmente possiamo tornare a volare!

Hai già prenotato la tua prossima vacanza?

Scegli di volare con Albastar verso le bellezze del Sud Italia e le sue isole: Olbia, Brindisi, Lamezia Terme, Catania e Trapani.

Scopri tutte le destinazioni che raggiungiamo e prenota il tuo volo su www.albatar.es oppure contatta il call center al numero +39 095 311 503.

AlbaStar.es

L'ORO DI CONSONNI

a cura di **Federica Sorrentino**



L'immagine di Simone Consonni pubblicata sui profili social di Federiciatismo (credits: facebook/federiciatismo).



La finale olimpica dell'inseguimento su pista rimarrà nella storia del ciclismo.

I giochi di Tokio hanno regalato una medaglia d'oro meritatissima, riportando sul podio un atleta bergamasco in questa disciplina. Simone Consonni, campione di umiltà prima che olimpico, protagonista di un risultato frutto di lavoro assiduo, scientifico, frutto di sacrifici e impegno. Non si vince per caso, quando si pedala, ma per merito.

E quello guadagnato nell'avveniristico velodromo giapponese ripaga delle tante difficoltà che atleti come Simone Consonni sono stati chiamati a superare nell'ultimo anno e mezzo. La prima partecipazione al Tour de France nel 2020 e il lodevole apporto di squadra alle ultime due edizioni del Giro d'Italia ne hanno confermato le doti di affidabilità, costanza e resistenza. Che potesse fare

più che bene su pista lo si era capito dopo il doppio podio ai mondiali di Berlino 2020: argento nello Scratch e bronzo nell'inseguimento a squadre. Quasi una prova generale per i Giochi di Tokio, nel frattempo slittati di un anno, il tempo necessario per affinare la preparazione. Essere selezionati per affiancare una locomotiva come Filippo Ganna nel quartetto significa dimostrare non solo di reggerne la ruota ma anche di fare da metronomo e bilanciere nella serie di cambi e nella gestione del ritmo della pedalata.

Si corre all'unisono e una minima sbavatura compromette lo sforzo. Così come l'intesa perfetta garantisce quel margine che fa la differenza. Esattamente com'è accaduto a Tokio, quando il vantaggio di cui godevano gli avversari danesi è stato risucchiato con un'andatura inarrestabile, che ha dato la possibilità di passare da-

vanti. Ne parliamo con Simone Consonni, qualche settimana dopo avere realizzato l'impresa, mentre la giovane sorella Chiara si è vestita anch'essa d'oro, tre volte, agli Europei U23 su pista.

Vista alla tv, la finale dell'inseguimento su pista è sembrata una prova gestita con una regia perfetta, sul filo dei centesimi. Quando, in realtà, ti sei accorto che eravate sul punto di prevalere?

In realtà mai. Sia la semifinale con la Nuova Zelanda che la finale con la Danimarca superfavorita sono state combattute sul filo dei decimi. Sapevamo di dover spingere fino all'ultimo e tirare fuori tutto ciò che avevamo dentro.

La nostra condotta di gara penso sia stata impeccabile, eravamo consapevoli di dover partire più forte

INDICE





Simone Consonni accolto trionfalmente dal suo fans club al rientro in Italia.

rispetto al solito, per poi gestire il secondo e terzo chilometro, dove i danesi di solito fanno la differenza.

Abbiamo visto una espressione quasi incredula e i segni di una emozione che è sempre difficile da descrivere: a chi e a cosa è corso il pensiero?

Penso che l'Olimpiade sia il punto più alto a cui un atleta può ambire. Già partecipare è motivo di orgoglio, sapendo di rappresentare il proprio Paese. Ancora oggi mi risulta difficile metabolizzare l'aver vinto un'olimpiade. E' qualcosa che sogni da piccolo. Sono state giornate pregne di emozioni, le più intense e importanti della mia vita sportiva, dalla tensione della corsa all'euforia dopo l'arrivo, quando, devo essere sincero, avvertivo solo l'adrenalina. Dopo qualche minuto, una volta salito sul podio, il

pensiero è andato a tutte le persone che in questi anni hanno lavorato al nostro fianco, al nostro coach Marco Villa con il quale siamo partiti dal gradino più basso per ritrovarci sull'Olimpo.

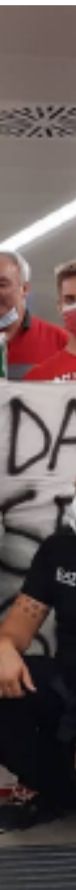
Tutti coloro i quali sono saliti sul podio hanno ringraziato la propria famiglia. In che modo lo ha fatto Simone Consonni?

La famiglia è la base di ogni atleta. Per chi è impegnato in uno sport come il ciclismo, che impone di stare via 250 giorni all'anno, è fondamentale sapere che puoi contare a casa sulle persone care. Io devo ringraziare la mia compagna Alice,

sempre presente e punto di riferimento per me.

L'oro olimpico è destinato a segnare la carriera di uno sportivo: come vedi il futuro?

Sto ricevendo tanti inviti e nei prossimi mesi avrò tanti impegni da incastrare. Sono consapevole di dover rimanere concentrato perché devo tornare a correre su strada. Il team Cofidis mi ha supportato in questi mesi consentendo di avvicinarmi nel migliore dei modi all'impegno olimpico. In questo finale di stagione vorrei ripagarli con prestazioni e risultati per tutta la fiducia ricevuta. Il mio futuro sarà segnato dagli impegni



che questa medaglia d'oro porta di conseguenza e la consapevolezza di fare bene anche su strada.

Neppure il tempo di gioire che si presentano nuovi impegni.

Ci sono i campionati europei.

Con quali aspettative?

Nel mese di ottobre si svolgeranno sia gli Europei che i Mondiali e quindi bisognerà farsi trovare pronti. Fortunatamente abbiamo un gruppo azzurro competitivo altamente competitivo. Penso ci siano almeno dieci atleti che nelle gambe potevano avere il tempo che abbiamo fatto a Tokio. Sarà difficile per il nostro ct comporre la formazione per questi due appuntamenti. Bisognerà valutare la forma di ognuno. Sicuramente Europei e Mondiali saranno il mio obiettivo, ma dovrò dimostrare di essere nelle condizioni migliori.



L'originale francobollo composto dal filatelico Enzo Piccolin per celebrare la medaglia d'oro di Simone Consonni alle Olimpiadi di Tokio.

INDICE



ATLETICA SUGLI SCUDI

a cura di **Rino Fusco**



Il giovane triplista Emmanuel-Ihemeje, forgiato da Atletica Estradam, ha raggiunto la finale piazzandosi 11° (credits: Fidal Lombardia).



Al Centro Sportivo di via delle Valli a Bergamo le giornate olimpiche dell'atletica leggera sono state vissute con trepidazione. Fofana ha corso i 100 hs in 13"70 e si è fermato alle batterie. "Per lui la partecipazione alle Olimpiadi è da considerarsi un risultato di rilievo - dice Achille Ventura, presidente di Atletica Bergamo 1959 Oriocenter, con cui Fofana è tesserato - Probabilmente avrebbe potuto centrare le semifinali, ma molto dipende dalla condizione al momento di scendere in pista".

Rachik, formatosi da cadetto e allievo all'ex campo Coni, si è ritirato nella maratona, ma proveniva da diverse vicissitudini fisiche che gli hanno impedito di allenarsi bene e affrontare nel modo migliore la prova olimpica. Assolutamente da considerarsi positiva la prova di Ihemeje, undicesimo nella finale del salto triplo, il quale



L'arrivo vittorioso di Filippo Tortu nella 4x100. Il velocista si allena regolarmente d'inverno nel tunnel gestito da Atletica Bergamo 1959 (credits: Colombo/Fidal).



Hassane Fofana, alla prima partecipazione olimpica, si è fermato nelle batterie dei 110 hs (credits: Coni).

promette di essere tra i protagonisti della specialità a Parigi 2024.

“I risultati conseguiti nell’atletica hanno rappresentato una sorpresa per la nostra nazione e i non addetti ai lavori, ma da alcuni anni si vedevano i fermenti, soprattutto a livello di campionati europei e mondiali giovanili – sottolinea Ventura - Ricordo che due anni fa la staffetta 4x400 juniores maschile italiano ha vinto il titolo mondiale battendo gli USA. A Tokio non solo abbiamo vinto cinque medaglie d’oro, ma abbiamo contato tanti finalisti e relativi record. Spero vivamente che, con onestà intellet-

tuale, venga riconosciuto il merito a chi in federatletica ha lavorato per fare sì che maturassero i risultati”.

E poi c’è Filippo Tortu che svolge la sua preparazione invernale a Bergamo, nell’impianto indoor. “In generale, si allena in orario mattutino, presente sempre il papà Salvino, il quale, quando suo figlio scese per la prima volta sotto i 10 secondi, fermando il cronometro a 9”99, dichiarò che quel risultato era stato costruito anche nel tunnel di Bergamo. Impianto che resta suo punto di riferimento durante l’inverno, anche se quest’anno Filippo, anche a causa del Covid,

non ha potuto frequentare con la stessa assiduità degli anni precedenti. L’ultima frazione corsa da Filippo Tortu nella finale della 4x100 è la dimostrazione di una classe immensa. Ricordo quando vivi correre Filippo, quattordicenne, sulla pista di Chiari e azzardai a dire a suo padre Salvino che nei piedi e nelle gambe di suo figlio rivedevo la magia di Pietro Mennea. A Tokio Filippo ha confermato di essere talento puro. Siamo tutti convinti che sui 200 metri possa raggiungere grandi risultati. Naturalmente, necessita di una preparazione adeguata”.

INDICE



Seguici in streaming alle 12.30 su
www.studiobnc.net/streaming



l'intervista della settimana tanti ospiti d'eccezione per ripartire insieme



Beppe Senegrini



Vanessa Perenti



Don Giulio



Giorgio Dotti, Sindaco di Bergamo



Francesco Micheli



Paolo Pizzani



Paolo Spagnoli



Giorgio Berta

LA SPEDIZIONE OROBICA

a cura di **Luca Lembi**



Oney Tapia gareggerà sia nel lancio del disco che nel getto del peso (credits: fispes/Mantovani).

Sono cinque gli atleti bergamaschi che parteciperanno alle Paralimpiadi di Tokio, in programma dal 24 agosto al 5 settembre: due nell'atletica leggera, Martina Caironi e Oney Tapia, nel tiro con l'arco, Matteo Bonacina e Gianpaolo Canelli, e una nel nuoto, Giulia Terzi. L'Italia si presenta con il più alto numero di atleti da quando partecipa a una Paralimpiade:

113 azzurri impegnati in 16 discipline. E il pentagono orobico punta decisamente al podio.

Naturale che, quando si parla di Paralimpiadi, il pensiero vada a Martina Caironi, che il 5 settembre 2012 colse il suo primo oro a cinque cerchi sulla distanza dei 100 metri a Londra, per poi confermarci a Rio de Janeiro nel 2016 (dove fu portabandiera) con aggiun-

ta dell'argento nel salto in lungo. Specialità, quest'ultima, in cui ha portato il record mondiale a 5,19 nel giugno scorso a Nembro. Nel frattempo, ha accumulato 5 ori e un argento mondiali e sei ori europei paralimpici. Favoritissima nel lungo, Martina se la vedrà con la giovanissima Ambra Sabatini, che le ha strappato il record sui 100 per 2 centesimi (14"59).



La nuotatrice Giulia Terzi, tra le favorite ai podi, ha collezionato cinque ori e un bronzo agli Europei 2021 (credits: federazione nazionale sport paralimpici).

Un duello sul filo di lana che si consumerà otto giorni prima del traguardo delle 32 primavere di Martina. Oney Tapia, argento a Rio nel lancio del disco categoria F11, gareggerà anche nel getto del peso. In entrambe le specialità è campione europeo e detiene il record mondiale nel disco con 46,07. Agli assoluti paralimpici di Concesio di inizio luglio ha dominato entrambe le specialità. Promette furore il nuoto paralimpico femminile, che ha in Giulia Terzi una straordinaria interprete. L'atleta di Arzago d'Adda, portacolori delle Fiamme Azzurre/POLHA Varese, è stata la regina dei campionati eu-

ropei 2021, collezionando cinque medaglie d'oro e un bronzo con l'aggiunta di quattro record continentali. Ripetendosi, poi, nel luglio scorso ai campionati italiani assoluti di Napoli, dove ha conquistato un oro, un argento e un bronzo, facendo segnare il record europeo, categoria S7, sui 400 metri stile libero con il crono di 5'05"80 che la posiziona al secondo posto nel ranking mondiale stagionale.

Nel tiro con l'arco compound, sia Matteo Bonacina che Giampaolo Cancelli proveranno a rinverdire i fasti di Alberto Simonelli, medaglia d'argento a Pechino 2008 e Rio 2016.

Cancelli è alla terza partecipazione paralimpica, due volte al nono posto nelle due precedenti, e punta decisamente a una medaglia.

Bonacina, che a Rio si è fermato agli ottavi di finale, vuole fare meglio in forza delle due medaglie d'oro conquistate agli Europei di Pilsen nel 2018.



Il logo ufficiale delle Paralimpiadi di Tokio.

INDICE



MARTINA CAIRONI A TOKIO PER LA DOPPIA MEDAGLIA

a cura di **Federica Sorrentino**



La campionessa paralimpica di atletica leggera con la maglia del G.S. Fiamme Gialle (profilo Fb M. Caironi/ ph Stefano Dal Pozzolo).

Martina Caironi, la terza paralimpiade arriva nel pieno della maturità agonistica e con una giovanissima avversaria con cui lottare sul filo dei centesimi per la medaglia d'oro sui 100 metri. Con quale spirito ci si avvicina a questo appuntamento?

Sicuramente con grande consapevolezza e voglia sfrenata di par-

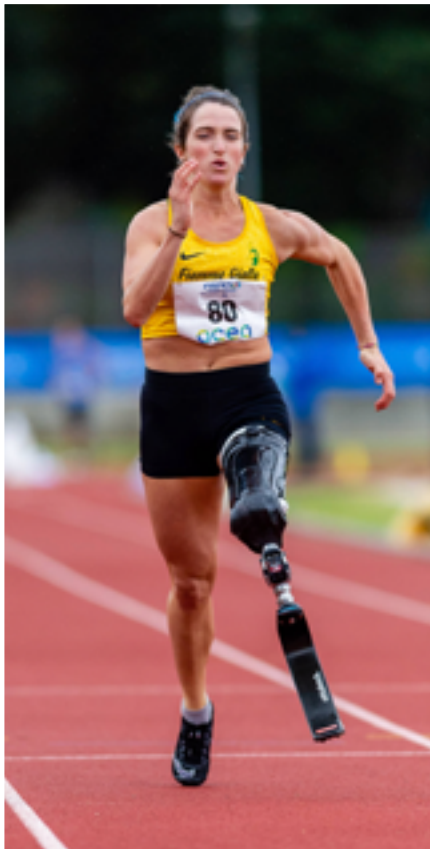
teciparvi, non senza considerare l'ultimo anno e mezzo vissuto tra pandemia e restrizioni. Mi presenterò alle Paralimpiadi con la responsabilità di dare emozioni positive a coloro i quali le seguiranno. Nonostante la bolla a cui saremo costretti a Tokio, speriamo di ritrovare le sensazioni positive che lo sport riserva. Peccato per l'assenza del pubblico, ma sentiremo vicino chi ci seguirà da casa.

Il salto in lungo è la specialità in cui Martina Caironi da alcune stagioni non ha rivali, avendo peraltro migliorato a più riprese il record mondiale.

Ma c'è di più: gareggerà con protesi particolari, decorate da allievi dell'Istituto di Design.

Com'è nata questa idea?

Nonostante io detenga il record del mondo nella mia categoria, mi



A sinistra: Martina Caironi sui 100 metri, specialità in cui insegue il terzo oro olimpico (credits: Fispes/Mantovani).

A sinistra: Martina Caironi con le protesi disegnate dagli allievi dello IED (credits: profilo Fb M. Caironi).

confronterò con un'altra categoria in cui prevale l'australiana Vanessa Low che ha una doppia amputazione ed è arrivata a saltare 5.30. Nel frattempo, ho già stampato le decorazioni che dovrò applicare alle protesi una volta arrivata a Tokio. Anni fa, in un mio intervento allo IED, ho lanciato l'idea di decorare le mie protesi, cosa già fatta in passato da studenti di scuole superiori. Idea raccolta e realizzata, sia per il lungo che per la corsa.

Il programma delle gare a Tokio offre l'opportunità di risalire sul podio nove anni dopo l'indimen-

ticabile oro di Londra. Qual è il ricordo più bello della vita da atleta?

Ce ne sono davvero tanti. Uno dei più belli è proprio la vittoria di Londra.

Cinque anni fa portabandiera a Rio, Martina Caironi continua a essere il simbolo del movimento paralimpico italiano, che a Tokio sarà presente con la delegazione più numerosa di sempre.

Cosa è cambiato in questi anni e quanto resta da fare per sostenere lo sport Paralimpico?

Continuo a fare la mia parte per promuovere il movimento paralimpico.

Ci sono stati passi in avanti per acquisire sponsor, garantire adeguata copertura televisiva, della percezione che la gente ha degli atleti paralimpici.

Occorre oltre la semplice curiosità e iniziare a capire le classificazioni, che dietro una medaglia c'è una preparazione agonistica.

Le Paralimpiadi hanno il potere di ispirare tante persone che convivono con una disabilità a trovare nuove motivazioni nell'attività sportiva.

AGNELLI TIPIESSE RIPRENDE A SOGNARE

a cura di **Luca Lembi**



Il roster di Agnelli Tipesse 2021-2022: in piedi, da sinistra, Pierotti, Finoli, Baldi, Larizza, Padura, Terpin e Cargioli; accosciati, De Luca, Mancin, D'Amico, Ambrosetti, Cioffi e Ceccato (credits: ufficio stampa Agnelli Tipesse).

Raduno in famiglia, a casa del presidente Angelo Agnelli, per i 13 rossoblù che, sotto la guida di coach Graziosi, proveranno a centrare nella stagione 2021-22 quel traguardo solo accarezzato in quella passata, costellata comunque dalle vittorie di Coppa Italia A2/A3 e Supercoppa di A2. Agnelli Tipesse, inutile nasconderselo, parte favorita ma la concorrenza resta agguerrita. E i risultati possono essere raggiunti

solo con la metodologia di lavoro tanto caro alla filosofia condivisa da mister Graziosi e dal ds Insalata. “Si riprende con la stessa grinta che ci ha portato, dopo la fine dei play off, a vincere la Supercoppa senza mai mollare e voler costruire qualcosa insieme. L’auspicio è di riprendere presto confidenza con gli allenamenti e la palla, e affrontare la pre-season con i test match nel migliore dei modi, per poi ritrovarci ad ottobre e cominciare

a fare sul serio” - ha detto Angelo Agnelli.

L’anima cisanese della società, espressa dal presidente Carenini e dal vice Callioni, si sono augurati di disporre del palazzetto rinnovato, in quel di Cisano Bergamasco, a partire dalla quarta giornata. Mille posti sulle tribune, sperando di occuparne a sufficienza in base alle regole anti-Covid, e taraflex sempre montato per avere l’impianto a disposizione tutti i giorni.



Il tavolo con il gruppo dirigenziale e, ai lati, il coach Graziosi e il ds Insalata (credits: ufficio stampa Agnelli Tipesse).

Decisamente contento dell'organico il ds Insalata: "abbiamo tenuto uno zoccolo duro e confermato tutto lo staff tecnico e medico. Gli innesti sono di prima scelta e ci potremo togliere delle grosse soddisfazioni. L'aspetto più importante e a cui tengo particolarmente è che sappiamo di essere un organico forte, però è necessaria la massima umiltà e la massima dedizione in palestra".

"Siamo qui per realizzare un sogno, non obiettivo, ma sogno - ha dichiarato coach Graziosi - Per realizzarlo c'è bisogno di umiltà, Fame, lavoro in palestra, ma dobbiamo avere la massima spensieratezza per divertirvi. Se riusciamo a lavorare su questi obiettivi riusciremo a raggiungere il nostro sogno.

Lo scorso anno l'abbiamo sfiorato,

assaporato, ora diamoci ancora di più da fare."

"C'è molta voglia di cominciare, mettersi in gioco e migliorarsi. Penso che verrà fuori qualcosa di buono, facendo il massimo ogni giorno - ha sottolineato capitano Cargioli, a nome dei compagni -



Il centrale Cargioli, capitano della squadra, con il coach Graziosi (credits: ufficio stampa Agnelli Tipesse).



Cercheremo di arrivare più lontano possibile e se ci sarà qualche squadra che proverà a fermarci, saremo pronti ad affrontarla con il coltello tra i denti. Dico ai nostri giovani neoacquisti di godersela e vivere al massimo questa esperienza perchè sono sensazioni indimenticabili che non si ripetono facilmente nella vita."



Il nuovo showroom di Pentole Agnelli vi aspetta a Lallio,
in **Via Provinciale, 30.**



PENTOLE AGNELLI
PROFESSIONAL COOKWARE
SHOW ROOM

Lunedì dalle 14.00 alle 19.00 / Martedì - mercoledì - giovedì - venerdì dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 19.00 / Sabato dalle 9.30 alle 19.00 / Domenica chiuso

VOLLEY BERGAMO 1991 BUONE PREMESSE

a cura di **Eugenio Sorrentino**



Sara Loda sarà ancora il capitano della squadra (credits: ufficio stampa Volley Bergamo 1991).

Le atlete che compongono il roster del Volley Bergamo 1991 promettono di rappresentare degnamente la grande tradizione ereditata dalla società e dalla squadra che ha mietuto i massimi successi. Nel volley, si sa, conta l'amalgama, ma le tessere del mosaico hanno caratteristiche tali da immaginare che il prossimo campionato sarà quantomeno dignitoso e non avaro di soddisfazioni. In cinque, di quelle che hanno conquistato la salvezza a fine stagione scorsa, sono rimaste a Bergamo. Sara Loda, capitano, è il simbolo dei valori della città di Bergamo. Si è detta più matura e riflessiva per trasmettere alle compagne l'impeto caratteriale che contraddistingue chi gioca in questa squadra. Giorgia Faraone, a sua volta, è stata confermata nel ruolo di libero. Arrivata dalla serie A francese, dove con il Cannes ha disputa-



Conferma per la 23enne schiacciatrice americana Khalia Lanier (credits: ufficio stampa Volley Bergamo 1991).



Isabella Di Iulio è la nuova regista delle rossoblù (credits: ufficio stampa Volley Bergamo 1991).

to la Champions League, è chiamata a esaltare le sue qualità già emerse nella passata stagione.

La 23enne americana Khalia Lanier, voluta per essere uno dei punti di forza, sta partecipando alla Liga de Voleibol Superior a Portorico e promette di tornare cresciuta, più esperta e decisa a ritagliarsi uno spazio importante. Decisamente una veterana di prestigio la 38enne Francesca Marcon, purtroppo fermata, si spera momentaneamente da una pericardite, ma convinta di sposare il progetto Volley Bergamo 1991 per essere parte di una squadra che sembra essere un buon

mix tra gioventù ed esperienza. Anche la schiacciatrice portoricana Stephanie Enright è pronta a ripartire dove aveva lasciato. Isabella Di Iulio sa di essere stata chiamata a coprire il ruolo di regista in una piazza che ha sviluppato papille gustative molto sensibili, vedendo giocare Maurizia Cacciatori e Eleonora Lobianco.

Il passato di famiglia promette bene, E' sorella di Chiara, schiacciatrice a Bergamo dal 2011 al 2013 e protagonista della vittoria della Supercoppa 2012. Isabella avrà come compagna di reparto Sofia Turlà, palleggiatrice siciliana, classe 1998. Nel reparto

centrale è arrivata la 24enne Marie Schölzel, originaria di Berlino, punto di forza della Nazionale tedesca, proveniente dal Palmberg Schwerin con cui è stata eletta Miglior Attaccante del Campionato 2020-2021. Da Firenze altri tasselli del reparto centrale, la canadese Alicia Ogoms e la ventenne milanese Fatim Kone, già nel Club Italia e che vanta lunga e vittoriosa esperienza giovanile in azzurro. La brasiliana Ana Paula Borgo, una delle migliori giocatrici sudamericane, sarà l'opposto. Campionessa del mondo U20, la 19enne schiacciatrice Emma Cagnin è pronta a fare scintille a rete.

INDICE



ESORDIO CASALINGO PER LE ROSSOBLÙ

a cura della redazione



Il gruppo delle prime sei giocatrici che hanno iniziato la preparazione al campionato: Loda, Faraone, Cagnin, Kone, Di Iulio e Turlà (credits: ufficio stampa Volley Bergamo 1991).

La stagione 2021-2022 del Volley Bergamo 1991 prenderà il via il 10 ottobre al Palazzetto di Bergamo, avversaria la Delta Despar Trentino. Sette giorni dopo, la squadra affronterà la prima trasferta ad alta quota con Scandicci, seguita, in turno infrasettimanale, dalla sfida con Monza a Bergamo. Poi altri due match ravvicinati per chiudere il mese di ottobre: con la neopromossa Vallefoglia e con Casalmaggiore. Il 14 novembre si terrà il classico con Novara e subito dopo quello con Busto Arsizio, in un doppio

turno casalingo. Il 26 dicembre si chiuderà il girone di andata, con le campionesse d'Italia in carica dell'Imoco Conegliano.

«Trovo emozionante che il debutto dell'avventura di Volley Bergamo 1991 sia di fronte al nostro pubblico, perché riapriremo le porte ai tifosi nel giorno in cui indosseremo per la prima volta la maglia di questa nostra nuova Amministratore Unico - Mi auguro che il maggior numero possibile di spettatori possa accedere al Palazzetto.



La centrale tedesca Marie Schölzel si aggregerà alla squadra al termine degli impegni con la propria nazionale al campionato europeo (credits: ufficio stampa Volley Bergamo 1991).

Questo non dipenderà da noi, temo anzi che sarà una battaglia molto complicata. Contiamo che la politica, anche bergamasca, dopo i buoni risultati ottenuti dagli atleti italiani alle recenti Olimpiadi, aiuti in modo concreto lo sport, e la pallavolo in particolare, favorendo anche la riapertura degli impianti in sicurezza. Per quanto riguarda

il nostro percorso, dovremo farci trovare pronti e dare battaglia, una giornata dopo l'altra».

Il Campionato di Serie A1 ha 14 squadre partecipanti, per 26 giornate complessive di Regular Season. Al termine della Regular Season, la 13^a e la 14^a classificata retrocedono in Serie A2.

L'inizio è fissato per il weekend del

9-10 ottobre, mentre l'ultima giornata si disputerà il 3 aprile 2022.

Ai Play Off Scudetto si qualificano le prime 8 squadre classificate al termine della Regular Season: i quarti di finale e le semifinali si disputeranno al meglio delle due gare vinte su tre, mentre la finale si giocherà al meglio delle tre gare vinte su cinque. L'eventuale Gara-5 è in programma nel weekend del 14-15 maggio 2022.

La Coppa Italia di Serie A1 si disputerà tra le prime 8 squadre classificate al termine del girone di andata di Regular Season, accoppiate secondo gli abbinamenti 1^a vs 8^a, 4^a vs 5^a, 2^a vs 7^a e 3^a vs 6^a, si affronteranno nei quarti di finale su gare di sola andata sui campi delle migliori classificate nei giorni 29-30 dicembre. Le quattro vincenti si qualificheranno alla Final Four, in programma mercoledì 5 e giovedì 6 gennaio.



L'allenatore Lino Giangrossi con lo staff tecnico (credits: ufficio stampa Volley Bergamo 1991).

INDICE



BLU BASKET REVOLUTION

a cura di **Simone Fornoni**



La squadra al completo nella prima foto ufficiale stagionale (Ph: Francesco Moro).

“Meno giovani e più elementi pronti: puntare più in alto è inevitabile”. La rivoluzione della Blu Basket Treviso secondo il capitano di lungo corso Davide Reati: “La mia undicesima stagione coincide con una situazione nuova e stimolante. Non partiamo da zero: nelle ultime tre annate abbiamo raggiunto le semifinali e

poi i quarti dei playoff”. La serie A echeggia dalle volte del PalaFacchetti e tra le righe del neo coach Michele Carrea: “Non posso ricalcare il lungo ciclo di Adriano Vertemati, ma sposo il progetto della proprietà. Abbiamo i giocatori che volevamo in una piazza che vive di pallacanestro”, il pensiero dell'ex Pistoia, trentanovenne milanese

scuola Urania. Da dove proviene il lungo di riferimento, Wayne Langston, statura sopra i 200 e sotto i 205, in controtendenza rispetto al totem di 2 e 15 Jacopo Borra, la vetta di una diaspora (Frazier, Corini, Pepe, Sarto, Nikolic e Ancellotti) colmata sotto canestro da Riccardo Agbortabi (Taranto) e dal ritorno da Biella di Ursulo



Il presidente della società cestistica trevigliese, Stefano Mascio (Ph: Francesco Moro).



Il nuovo allenatore del Blu Basket, Michele Carrea (Ph: Francesco Moro).

D'Almeida, in aggiunta al più perimetrale Ion Lupusor: "Senza una grossa taglia siamo più mobili, più prolifici ad ampio raggio e con intercambiabilità difensiva tra i tre ruoli della frontline. Il mio compito è cercare un basket funzionale allo scopo e alle caratteristiche, non imporre un verbo". "Michele ci porterà ai traguardi prefissati, è una grande emozione dare il via a quella che sarà una stagione entusiasmante", la promessa del presidente-patron Stefano Mascio, main sponsor col suo Gruppo. Come 3-2 c'è il duemila Federi-

co Miaschi (da Biella), genovese come Matteo Bogliardi ('02); il 3 puro è il figlio d'arte Brian Sacchetti, '86 ex Brescia reduce dai playoff di A2 a Verona: "Le sensazioni sono ottime, club e allenatore ci hanno messo subito a nostro agio. Vedo una grande ambizione". In attesa di rompere il ghiaccio il 12 settembre in Supercoppa con Cantù, spicca il fisicone (1.88 per 100) del campione d'Olanda Giddy Potts, pennellatore di canestri nella Leida di Rembrandt, epicentro del backcourt. L'ex compagno a Ravenna Marco

Venuto è il veterano coi suoi 36; completano il reparto Yancarlos Rodriguez (da Forlì), Alessandro Amboni (altro "under" insieme a Kamara, Abati Tourè e Stucchi) e ovviamente il cernuschesse classe '88: "Ci si conosceva già tutti quantomeno da avversari, non è difficile fare gruppo - chiude Reati - Dopo un anno solare in quintetto, da capitano e con le trecento partite da trevigliese nel mirino non penso al posto dal salto a due e alla ventina di media: si va lontano se ognuno accetta la propria parte".

BB14 RIPARTE CON CAGNARDI

a cura di **Fabrizio Carcano**



Fredi Bedini, riconfermato ed espressione dell'identità bergamasca del roster (credits: ufficio stampa BB14).

Mercoledì 18 agosto è cominciata la nuova stagione del BB14, con il raduno al Lazzaretto, poi dal giorno seguente la ripresa degli allenamenti. Il roster e lo staff tecnico sono rinnovati: in panchina ci sono Devis Cagnardi, capo allenatore, e Nazareno Lombardi, viceallenatore, mentre a Elisa Menti è affidato il compito di preparatrice fisica. In campo l'unica conferma rispetto

alla passata stagione è Ferdi Bedini, mentre i volti nuovi hanno i nomi di Francesco Ihedioha, Nicola Savoldelli, Matteo Negri, Guglielmo Soderò, Giacomo Dell'Agnello e Luca Manenti. A questi si aggiungono Riccardo Aiello, Riccardo Piccinni - entrambi già nel roster della WithU Bergamo lo scorso anno - e un nucleo di futuri atleti appartenenti alla società Bluorobica, tra i quali Nicolò Isotta

e Mamadou Dembelè, già costanti presenze nel gruppo squadra della scorsa stagione. Il calendario della prossima Serie B assegna a WithU Bergamo l'esordio a Olginate e la prima in casa con Cividale. Nei prossimi giorni verrà ufficializzato il cammino di avvicinamento alla prima di campionato. Confermata l'esordio in Supercoppa LNP, domenica 12 settembre, al PalaAgnelli contro Desio.



Francesco Ihedioha, Giacomo Dell'Agnello e Nicola Savoldelli, tre dei volti nuovi di WithU Bergamo (credits: ufficio stampa BB14).

“Quando inizia una nuova stagione c'è sempre qualcosa di frizzante nell'aria e questa emotività è esattamente il punto dal quale vogliamo partire: abbiamo allestito un gruppo di lavoro che farà della motivazione una forza dalla quale attingere quotidianamente energia e concentrazione, necessarie per perseguire i nostri obiettivi. Si tratta di una squadra che non ha un proprio “vissuto” né tecnico né umano, avendo praticamente cambiato quasi tutto, e pertanto

dovremo da subito accelerare lo sviluppo del feeling tra noi”, spiega coach Cagnardi.

Che osserva: “Sapevamo che la sinergia con Bluorobica avrebbe permesso di disporre diversi ragazzi sui quali lavorare e per questa precisa caratteristica di squadra abbiamo voluto accostare ai più giovani dei giocatori che provengono da esperienze importanti come Negri, Sodero, Dell'Agnello e Ihedioha, per aiutarne la crescita e poter sopperire alle fisiolo-

giche mancanze grazie alla loro professionalità ed esperienza. In questo panorama ci sarà di grande aiuto l'identità bergamasca che sapranno dare Bedini, che abbiamo fortemente voluto confermare per le sue qualità di combattente, Manenti che è di fatto un giovane “prodotto” del basket cittadino e Savoldelli che rientra a casa dopo lungo girovagare prendendosi il ruolo di playmaker e mente della nuova WithU Bergamo” - ha concluso coach Cagnardi.

INDICE



MAGLIE CON IL BLU-ARANCIONE DI WITHU

a cura di **Fabrizio Carcano**



La squadra di WithU Bergamo Basket 2014 schierata durante il raduno al Lazzaretto (credits: ufficio stampa BB14).

Anno nuovo, colore nuovo per la WithU Bergamo che cambia colore per inaugurare il nuovo ciclo della ripartenza dalla serie B. Il sodalizio bergamasco in un'estate sua ottava annata di esistenza sportiva abbandonerà il tradizionale giallonero per vestire i colori blu-arancione del Title Sponsor WithU.

Si tratta ovviamente di una scelta di marketing finalizzata a sim-

boleggiare il rafforzamento del legame tra Bergamo Basket 2014 ed il marchio WithU: nato nel 2019 e appartenente al gruppo Europe Energy, WithU è fornitore di Luce, Gas, Internet, Mobile e Fisso, ed è presente nel mondo dello sport in maniera importante nel calcio, nel motociclismo, nei rally ed ovviamente nella pallacanestro.

I giocatori e lo staff tecnico, a partire da mercoledì 18 agosto, giorno

del raduno al Lazzaretto, hanno indossato le polo con i nuovi colori che verranno anche utilizzati per tutte le attività di comunicazione a livello social, mentre il logo BB14 rimarrà invariato nei colori giallo e nero. Le nuove canotte saranno già visibili nel test amichevole di sabato 28 agosto a Cremona contro la Juvi, diretta concorrente in serie B.

A spiegare questa variazione cro-



Il nuovo coach Devis Cagnardi, nella passata stagione sulla panchina del Blu Basket Treviglio

(credits: ufficio stampa BB14).

matica è stato Matteo Ballarin, Amministratore Unico del gruppo Europe Energy e Socio di maggioranza di WithU Bergamo: “I colori della squadra sono quelli del logo WithU, una fusione che rappresenta l’unione della Squadra e la società con il brand WithU. Sono orgoglioso che il blu e l’arancione

scendano in campo e che in questa stagione siano i protagonisti sulle divise dei nostri giocatori. I nostri valori di azienda che s’impegna a fare sempre bene saranno accanto alla squadra, e mi auguro che i nuovi colori diano a tutti la giusta energia per una stagione al massimo”. D’accordo il presidente

del BB14, Vincenzo Galluzzo, Presidente di WithU Bergamo: “La sempre maggiore unità di intenti e coinvolgimento di WhitU/Europe Energy nel mondo Bergamo Basket ha portato alla decisione comune di vestire i colori blu-arancione del brand Withu.

Ripartire insieme fondendo le volontà comuni di crescita e voglia di raggiungere degli obiettivi oltre che la condivisione di idee, ideali e capacità imprenditoriali. Bergamo Basket-Withu identità comune!”

Contestualmente il BB14 ha lanciato l’hashtag #ANIMABERGAMO: il leit-motiv che accompagnerà la stagione 2021-22 della WithU Bergamo, per rafforzare il legame con la città, ancor più in questo momento storico, per rimarcare che la squadra ha una precisa identità bergamasca, come dimostrato anche dalla sinergia intrapresa con Bluorobica.



EDELWEISS RICOMINCIA DA GATTI

a cura di **Luciano Locatelli**



Le giocatrici ororosa in azione nella passata stagione conclusa con la retrocessione in serie B (credits: ufficio stampa Edelweiss).

Sono tante le novità in casa Edelweiss che si accinge a intraprendere la nuova stagione in serie B con un roster rivoluzionato ed un nuovo allenatore, a cominciare da Giulia Gatti cestista bergamasca che dopo anni in giro per l'Italia si è accasata alla Playing for Bergamo. Giulia Gatti vanta un passato di tutto rispetto avendo giocato nelle più prestigiose for-

mazioni della A1 con 3 scudetti, 3 Coppe Italia e 80 presenze con la maglia della nazionale azzurra e che nella scorsa stagione ha militato nel Basket Team Crema e dopo tanto girovagare per l'Italia è ritornata a casa per tentare di riportare in serie A le stelle alpine. Accanto alla capitana e futura guida della squadra si sono poi aggiunte altre due nuove giocatrici:

Dyana Accini, guardia dell'89, che lo scorso anno ha militato in serie B nella Pallacanestro Scandiano ma che vanta anche un passato in A2 con la Virtus La Spezia, oltre a numerose partecipazioni al campionato cadetto e che si presenta come una specialista di questa categoria. L'altro innesto di qualità è sicuramente Valentina Giulietti, guardia tiratrice classe 1998 cre-



Matteo Catalfamo è il nuovo allenatore del GSD Edelweiss Albino (credits: ufficio stampa Edelweiss).



Le giocatrici orosa in azione nella passata stagione conclusa con la retrocessione in serie B (credits: ufficio stampa Edelweiss).

sciuta nelle giovanili del Basket Femminile Biassono per poi passare tra le professioniste con Sanga, dove è rimasta per tre anni e mezzo e lo scorso anno in serie A2 a Carugate.

Confermatissime, invece, le veterane Alice Carrara, Patrizia De Gianni, Alessia Panseri e Giovanna Biorlini, che assieme alle giovanissime Chiara Rizzo, Adele Cancelli, Francesca Agazzi, Greta Testa, e Giulia Della Corte provenienti dal progetto Playing For Bergamo completano il roster a disposizione di

Matteo Catalfamo per la prossima stagione. E proprio Matteo Catalfamo è il nuovo allenatore del GSD Edelweiss Albino per la prossima stagione in serie B, allenatore che proviene da un'esperienza pluriennale nelle varie categorie del Settore giovanile e dalla Serie A2 presso Basket Carugate, dove nelle ultime due stagioni ha svolto il ruolo di aiuto allenatore e che abbiamo sentito in merito alla sua nuova esperienza:

“Sono contento del roster allestito dalla società e soprattutto dell'ar-

rivo di Giulia Gatti, della conferma di De Gianni e Carrara ma anche delle ultime due arrivate Accini e Giulietti. Il nostro obiettivo è quello di una pronta risalita in serie A2 anche se il campionato di B non è facile e molte squadre si sono rinforzate e poi vogliamo fare crescere le ragazze più giovani. Abbiamo già programmato la preparazione in vista del campionato che partirà il 2 ottobre, con allenamenti che inizieranno il 30 agosto e prime amichevoli già programmate per il 18 e 23 settembre”.

VILL'ARQUATA



LA RICERCA DELL'ECCELLENZA PER PASSIONE!



La nostra Cantina è adagiata in Franciacorta tra le pendici di Colzano, che proteggono il cuore di questo ambiente unico dove la natura concede al vino di trovare il suo effervescente equilibrio.

La cura delle vigne, l'attenzione che ci impegna nella vinificazione e nella selezione dei nostri eccellenti Brut, Extra Brut, Satèn e Rosé sono il risultato di un lavoro meticoloso e professionale, condotto nella nostra terra dove lasciamo che il tempo asseconi il ritmo del sole.

Vill'Arquata, la ricerca dell'eccellenza per passione!

Via Colzano , 29 - 25030 Adro (BS) Italy
Tel: [+39] 335.8396668 - info@villarquata.it - villarquata.it



FOLLOW US:
La Barbatella scuderia
& Vill'Arquata az. agr.

TAMBURELLO ARCENE A UN PASSO DALLA COPPA ITALIA

a cura di **Luciano Locatelli**



Tamburello Arcene ha raggiunto la finale di Coppa Italia, uscendo sconfitta ma conseguendo un grande risultato (credits: profilo Fb Tamburello Arcene).

Non ce l'ha fatta l'Asd Tamburello Arcene a battere in finale di Coppa Italia il Castellaro, dopo che in semifinale aveva superato con un sofferto ma legittimo 8 a 6 in rimonta il Solferino al tie-break vincendolo (parziali 4-2,7-5).

Il successo ottenuto contro Solferino, dopo una battaglia di oltre

tre ore di gioco, aveva alimentato la speranza per la squadra bergamasca di poter compiere l'impresa anche in finale, ma purtroppo la maggiore esperienza e qualità dell'avversario non hanno permesso di fare tornare in terra orobica la Coppa Italia, che ormai da troppi anni non viene conquistata.

La 41.ma edizione della Coppa Italia

di serie A open a Noarna ha confermato ancora la supremazia del Castellaro, detentore della Coppa in carica, nonché campione d'Italia e primo nel campionato. Una squadra troppo forte in tutti i sensi che però ha dovuto faticare per prevalere sulla squadra bergamasca. 6-4 e 6-3 il risultato finale di un incontro che ha visto Gozzelino e compagni



Menzione speciale per Enrico Bertagna, il quale ha ricoperto i ruoli di fondocampista e mezzovolo (credits: profilo Fb Tamburello Arcene).

battersi fino all'ultimo per cercare di sovvertire il pronostico.

Resta comunque positivo il bilancio per l'Arcene che nel giro di pochi anni è passato dalla serie C ai vertici del tamburello open, come ci conferma il presidente Corrado Gatti:

“Ha vinto la squadra più forte, però noi non abbiamo demeritato e abbiamo onorato l'impegno per quante sono le nostre possibilità al momento. La finale è stata equilibrata e gli episodi non sono stati favorevoli, ma siamo convinti che nel prossimo futuro il divario che c'è tra le due squadre si ridurrà”. Parole di elogio per la formazione orobica che si è distinta particolarmente nella semi-

finale: “Contro Solferino abbiamo fatto una prestazione molto buona ed abbiamo dimostrato che siamo in crescita, vorrei ricordare che la nostra squadra è giovane e siamo convinti che cresceremo ancora. Anticipo che tutta la squadra è stata confermata per il prossimo anno e ci auguriamo di chiudere il campionato nelle prime 3 per poter poi accedere il prossimo anno alla Coppa Europa, che rappresenterebbe per noi un ulteriore salto di qualità”.

Infine, una menzione speciale: “Ricordo che il tamburello è uno sport di squadra, pertanto per fare bene tutti devono giocare bene. E infatti tutti i ragazzi hanno giocato al mas-

simo, ma se devo proprio segnalare chi mi ha colpito di più dico Enrico Bertagna, il quale ha giocato al massimo della sua possibilità ricoprendo due ruoli prima da fondocampista e poi da mezzovolo ed è stato veramente bravo”.



Il logo societario.

INDICE



*I MIGLIORI OCCHIALI DA VISTA, DA SOLE
E LENTI A CONTATTO DELLE MARCHE PIÙ PRESTIGIOSE*



Ottica Piazza Pontida è Passione, Serietà e Qualità. Un'esperienza di oltre 30 anni nel settore al servizio dei nostri clienti, pronti a soddisfare qualsiasi esigenza con soluzioni ottiche sempre in costante aggiornamento. Nel nostro Store potrai scegliere fra migliaia di modelli tra le migliori marche presenti sul mercato.

Ottici Per Passione.



OTTICA PIAZZA PONTIDA
LARGO NICOLÒ REZZARA, 10
24122 BERGAMO BG

WWW.OTTICAPIAZZAPONTIDA.COM

SAN PELLEGRINO RITROVA LA COPPA QUARENGHI

a cura di **Rino Fusco**



Anteprima della finale dell'ultima edizione della Coppa Quarenghi nel 2019 (credits: Ufficio Stampa Comitato Coppa Quarenghi).

Dopo il Premio Quarenghi conferito lo scorso 23 luglio a Milena Bertolini, Commissario Tecnico della Nazionale Femminile Italiana di calcio e per questo motivo ribattezzato "Premio Quarenghi Donna di Sport", il Comune di San Pellegrino Terme ritrova il tradizionale appuntamento con il calcio giovanile che assegna la Coppa Angelo Quarenghi.

Dopo un anno di stop causa pan-

demia, il torneo torna nella cittadina termale dal 26 al 29 agosto. La 14esima edizione vede in campo 12 team Under 14: Milan, Lazio, Torino, Albinoleffe, Inter, Atalanta, Juventus, Monza, Rappresentativa Valle Brembana, Rappresentativa Isola Bergamasca, e persino due squadre straniere: gli sloveni dell'NK Domzale e gli austriaci del Red Bull Salisburgo. Partita inaugurale giovedì 26 agosto allo Stadio di San Pellegrino Terme,

alle ore 21.00, tra Milan (detentore del titolo) e Rappresentativa Valle Brembana. Anche quest'anno ad aprire la competizione il Quarenghi al Femminile, in programma giovedì 26 agosto mattina e pomeriggio, con quattro squadre Under 15: Inter, Juventus, Atalanta e Cremonese. Il 4 settembre sarà la volta del terzo Memorial Emiliano Mondonico dedicato alla categoria esordienti con Fiorentina, Cremonese e Albinoleffe



Giovani giocatori in campo nell'edizione 2018 (credits: Ufficio Stampa Comitato Coppa Quarenghi).

che si sfideranno sul campo di San Pellegrino e Atalanta, Torino e Zogno che giocheranno a Zogno. Il 5 settembre finali a San Pellegrino e lo stesso giorno, sempre alla memoria di Mondonico e sempre a San Pellegrino, si svolgerà la Dream Cup, quadrangolare per calciatori e calciatrici con disabilità intellettivo-relazionale e patologie psichiatriche. Presenti Parma, Novara For Special, Reggiana e una compagine dell'Associazione Emiliano Mondonico. Lo stop forzato nel 2020 non ha fatto perdere l'entusiasmo intorno al torneo giovanile che richiama la

figura del dott. Angiolino Quarenghi, storica guida dell'omonima Clinica a San Pellegrino Terme e medico della Grande Inter di Helenio Herrera, che aveva scelto San Pellegrino quale sede del ritiro estivo. Una collaborazione che dal 1961 al 1977 vide Quarenghi, insieme ai colleghi Klinger e Cipolla, precorrere la storia e i metodi della medicina sportiva. Dalla metà dello scorso decennio la Coppa Quarenghi ha messo in mostra giovani talenti calcistici, alcuni dei quali sono emersi a buoni livelli professionistici. Una vetrina importante e motivante, quello di San Pel-

legrino Terme, e un appuntamento a cui squadre di grande tradizione, che tradizionalmente molto puntano sui vivai, ormai non rinunciano.



Il logo della manifestazione (credits: Ufficio Stampa Comitato Coppa Quarenghi).

INDICE



PROGETTO ENJOY BASKET

a cura di **Gian Battista Gualdi**



Foto di gruppo sotto canestro (credits: Enjowski Sport ODV).

Da cinque anni a questa parte Enjowski Sport ODV propone negli istituti scolastici il cosiddetto basket adattato per favorire l'inclusione attraverso lo sport. Nell'estate 2021 il progetto ENJOY BASKET è entrato nel programma di attività del Comune di Albino per essere realizzato nelle prime tre settimane di agosto 2021 per avere la sua appendice il 6,8 e 10 settembre. Nella struttura del PALA ALPINI PARCO ALESSANDRI di Albino si sono avvicendati tre gruppi, dai 4

agli 11 anni, dai 12 ai 14 anni e dai 15 ai 17 anni. Il gioco del basket adattato prevede di creare squadre di basket da 9 giocatori e di assegnare loro una disabilità (nel momento in cui un partecipante abbia una disabilità effettiva, viene fatto giocare nel ruolo idoneo), identificabile da tutti tramite un simbolo specifico sulla pettorina: 1 non vedente e la rispettiva guida, in carrozzina, 2 amputati ad un arto superiore, 2 amputati ad un arto inferiore, 2 normodotati. Partendo dalla disabilità (considerata

dai bambini e ragazzi) più limitante fino ad arrivare ai normodotati (senza nessuna disabilità apparente) i giocatori avranno sempre più marcatori, esempio: il giocatore cieco, con a fianco la guida, potrà essere marcato solo dal cieco dell'altra squadra, fino ad arrivare al normodotato, dove avrà tutti gli avversari che potranno marcarlo e quindi rubargli la palla. La straordinarietà di questa tipologia di gioco (simile al baskin, gioco meraviglioso nato a Cremona (Il baskin è uno sport di squadra, giocato da disa-



Momenti di attività ludico-agonistica (credits: Enjoyski Sport ODV).

bili e normodotati insieme. Il termine "baskin" (è l'unione di "basket" e "inclusivo") è che permette a tutti, disabili e non di mettersi in gioco, con le proprie abilità e disabilità, dando il proprio contributo per la vittoria della squadra. Anche il punteggio varia a seconda della disabilità: 10 punti il canestro del cieco (e ci crediate o no, ma anche il cieco, se guidato bene ed orientato sotto il canestro dalla propria guida, riesce a fare canestro) 5 punti il disabile in carrozzina, 3 punti il disabile senza una mano, 2 punti il disabile senza un piede e 1 punto il canestro del normodotato. L'obiettivo è di sensibilizzare i bambini e i ragazzi sul valore della vita e sul rispetto, anche nella disabilità. Questa presa di coscienza passa attraverso la consapevo-

lezza dell'importanza del rispetto delle regole e dell'adozione di stili di vita sani, senza lasciarsi tentare da facili scorciatoie o dall'iso-

lamento, quando la stessa vita ci riserva difficoltà. Un'occasione per stare insieme divertendosi, aiutandosi, accettandosi nelle diversità.



Il materiale usato per lo svolgimento delle attività (credits: Enjoyski Sport ODV).

INDICE





sitointerattivo

COMUNICAZIONE RESPONSABILE

S T R E A M I N G



ORA LE TUE

IDEE

POSSONO

ARRIVARE

OVUNQUE

WWW.SITOINTERATTIVO.IT

PALAPONTE ANGELO ROTTOLI

a cura di **Matteo Macoli**



Un'immagine del campione del ring scomparso nel 2020 a causa del Covid (credits: Matteo Macoli).

È stato intitolato alla memoria del grande campione bergamasco di pugilato Angelo Rottoli, mancato lo scorso anno all'età di 61 anni, il nuovo palazzetto dello sport di Ponte San

Pietro: l'Amministrazione comunale ha inaugurato il "PalaPonte" nella serata di venerdì 13 agosto e il fratello di Angelo, Giacomo Rottoli, con il sindaco Marzio Zirafa hanno tagliato ufficialmente il nastro.

All'iniziativa, insieme agli amministratori, sportivi e cittadini del capoluogo dell'Isola Bergamasca, hanno partecipato anche i familiari, amici e conoscenti dell'indimenticato boxeur.

La cerimonia si è svolta presso il "Centro La Proposta", nel quartiere di Briolo, all'interno di quella che ora è a tutti gli effetti una vera e propria cittadella sportiva che ospita il nuovo palasport, un campo da calcio in erba sintetica, una piscina, un bar-ristoro, un parco pubblico con un campetto polivalente e giochi per i più piccoli. Il progetto del "PalaPonte" è stato curato dagli architetti Gualtiero Oberti, Lucia Oberti, Maurizio Ronzoni e Roberta Ronzoni: i lavori, durati 18 mesi con un investimento di circa 2 milioni di euro a carico del Comune di Ponte San Pietro, sono stati appaltati alla ditta Benis Co-



struzioni di Telgate. L'area di gioco può ospitare le discipline della pallavolo, pallacanestro, calcetto e tutti gli altri sport che richiedono spazi inferiori, oltre ad eventi e manifestazioni: sono a disposizione quattro spogliatoi per gli atleti, due per gli arbitri, infermeria, tribuna e depositi per le attrezzature. L'inaugurazione del nuovo palazzetto dello sport è quindi coincisa

con il giusto omaggio ad Angelo Rottoli, legatissimo a Ponte San Pietro dove viveva con la famiglia. Dopo aver praticato calcio e atletica in gioventù, con il suo carisma ha poi contribuito ad accendere i riflettori sul pugilato bergamasco. È stato campione italiano dei pesi massimi nel 1983, sfidante per la cintura Wbc dei pesi massimi leggeri nel 1987, campione internazio-



Ingresso e interno del PalaPonte intitolato al pugile Angelo Rottoli (credits: Matteo Macoli).



La targa di intitolazione dell'impianto ad Angelo Rottoli (credits: Matteo Macoli).

nale Wbc dei pesi massimi leggeri nel 1988 e campione europeo dei pesi massimi leggeri nel maggio 1989: Rottoli ha disputato 34 incontri da professionista con solo 3 sconfitte e 2 pareggi, gli altri tutti vinti di cui 17 prima del limite. Il 28 marzo 2020, in piena pandemia, è deceduto a causa delle conseguenze del Covid-19, come la sua adorata mamma Ester, morta il 9 marzo, e il fratello Giuseppe che l'aveva seguita due giorni dopo: una serata di mezza estate è stata oggi l'occasione per un ricordo atteso e condiviso da tutta Ponte San Pietro.



pernice.com



Bergamo

fieri di
raccontare
la storia



EXCLUSIVE COMMUNICATION STUDIO

2020/21

SALDI

[A MODO MIO]



Per l'anno 2021, i saldi estivi avranno inizio il giorno sabato 3 luglio. La durata massima del periodo dei saldi è di sessanta giorni.

always chic

oriocenter
SELECTED STORES